



In sintesi

Dalla dinamica trimestrale del **quadro macroeconomico** dei principali paesi osservata nel 2024 emerge con chiarezza la tendenza alla sincronizzazione della fase ciclica mondiale, grazie alla tenuta delle esportazioni cinesi e la buona performance del settore dei servizi in Europa.

Questa tendenza troverebbe conferma nella stima definitiva sulla crescita congiunturale del **PIL italiano** nel secondo trimestre, che è risultata in linea con il dato moderatamente positivo registrato nel trimestre precedente.

La **Federal Reserve americana** ha tagliato i tassi di mezzo punto percentuale, dopo oltre due anni di rialzi, confermando le aspettative degli operatori e dei mercati. Dopo la pausa estiva, anche la Banca Centrale Europea è intervenuta nuovamente in senso espansivo sui tassi ufficiali, apportando anche alcune modifiche sull'assetto operativo della struttura dei tassi ufficiali.

Nell'ultimo mese, gli indici dei prezzi **delle materie prime**, hanno registrato un discreto rimbalzo, in ragione dell'aumento nei prezzi dei beni alimentari e dei metalli. Nello stesso periodo le **quotazioni azionarie** europee sono rimaste, nella sostanza, stabili, nonostante le ampie variazioni positive nei macrocomparti finanziari.

Tra gli aggiornamenti delle **statistiche di settore** del nostro paese si rileva il forte aumento della nuova produzione vita nel mese di luglio; il dato si inserisce in un contesto di lenta ma progressiva diminuzione del rapporto tra riscatti e riserve.

Nei primi sei mesi del 2024 la raccolta premi nel settore danni ha registrato un forte aumento, grazie al contributo pressoché omogeneo sia del settore auto sia di quello non auto.

Infine, si è registrata una lieve flessione negli indicatori di solvibilità del settore assicurativo italiano, che comunque continuano a essere stabili su livelli elevati.

Indice

In sintesi	1
La congiuntura economica	2
La congiuntura internazionale	
La congiuntura italiana	
<i>I mercati delle materie prime</i>	4
<i>Le materie prime e il petrolio</i>	
I tassi di interesse e i mercati finanziari	4
La politica monetaria	
L'andamento del rischio paese	
Le assicurazioni nel mondo	5
L'industria finanziaria in borsa	
La congiuntura assicurativa in Italia	6
La nuova produzione e i flussi netti vita – luglio 2024	
I premi contabilizzati alla fine di giugno 2024 nel settore Danni	8
Il premio medio r.c. auto delle polizze rinnovate a giugno 2024	9
La solvibilità del settore assicurativo	10
Statistiche congiunturali	11

La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

Si allinea la fase ciclica globale

In un contesto macroeconomico e geopolitico in forte mutamento, l'andamento ciclico dell'economia mondiale nel 2023 si è mostrato più robusto del previsto, sospinto dall'allentamento delle tensioni nei mercati delle materie prime energetiche e dalla risoluzione di numerosi disservizi nella *global supply-chain*. La moderazione dell'inflazione dal lato dell'offerta ha sostenuto la ripresa del reddito disponibile e, di conseguenza, della domanda aggregata.

Dalla dinamica trimestrale del PIL delle principali economie mondiali si può apprezzare quando si è verificato il punto di svolta che ha determinato gli andamenti più recenti. Nella seconda metà dell'anno si è osservata una forte accelerazione dell'economia americana – mutuata dalla crescita sostenuta della domanda interna – affiancata dalla sostanziale stazionarietà di quella dell'area dell'euro, che invece è stata trattenuta dalla recessione tedesca. Il Regno Unito, dopo aver registrato una crescita congiunturale moderatamente positiva nel primo trimestre, conseguenza di un probabile trascinarsi della performance positiva del 2022, è scivolato rapidamente nella recessione tecnica segnata negli ultimi due trimestri. In Giappone, dopo un inizio molto sostenuto, si è registrata un'ampia flessione nel terzo trimestre, prontamente recuperata in quello successivo. Le grandi economie asiatiche hanno seguito, al solito, andamenti congiunturali differenziati, con l'India in evidente vantaggio rispetto alla Cina.

I dati sulla crescita economica nel primo trimestre 2024 sono stati positivi e oltre le attese nella maggioranza dei principali paesi. Il rallentamento negli Stati Uniti e la forte caduta del PIL in Giappone sono stati determinati dalla frenata dei consumi e dell'export nei primi e, nel secondo, da disservizi nella catena di approvvigionamento derivanti dalla recente chiusura di un importante stabilimento di produzione automobilistica.

In generale, si starebbe assistendo a una sincronizzazione delle diverse fasi cicliche vicino ai livelli potenziali in ragione della tenuta dell'export cinese, da un lato, e, dall'altro, dal maggior apporto all'attività economica del settore dei servizi in Europa.

Andamento trimestrale del PIL nei principali paesi(*)	2023				2024
	I	II	III	IV	I
OCSE	0,4	0,5	0,4	0,3	0,4
G20	1,0	0,7	0,9	0,7	0,9
G7	0,5	0,4	0,5	0,4	0,2
Stati Uniti	0,6	0,5	1,2	0,8	0,3
Area dell'euro	0,1	0,1	0,0	-0,1	0,3
Francia	0,1	0,7	0,1	0,3	0,2
Germania	0,3	-0,1	0,1	-0,5	0,2
Italia	0,3	-0,1	0,4	0,1	0,3
Spagna	0,4	0,5	0,5	0,7	0,7
Regno Unito	0,2	0,0	-0,1	-0,3	0,6
Giappone	1,1	1,0	-0,9	0,1	-0,5
Cina	1,8	0,5	1,8	1,2	1,6
India	2,3	2,1	1,9	2,1	1,9

(*) var. % rispetto al periodo precedente. Fonte: OCSE (set. 2024)

La congiuntura italiana

Rallenta lievemente il PIL italiano nel II trimestre; così come l'inflazione

Secondo le stime definitive dell'ISTAT, il PIL italiano è cresciuto nel secondo trimestre del 2024 dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e dello 0,9% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. La variazione è espressa in termini reali ed è corretta per gli effetti di calendario e della stagionalità. Sia il dato congiunturale sia quello tendenziale confermano le stime preliminari diffuse il 30 luglio.

La variazione acquisita per il 2024 è pari a +0,6%, un decimo di punto in meno rispetto alla stima preliminare di fine luglio.

Dal lato degli impieghi, la dinamica delle principali componenti della domanda è stata fortemente differenziata. Agli aumenti congiunturali dei consumi privati e degli investimenti (+0,1% rispetto al I trimestre per entrambi) e alla diminuzione nelle importazioni (-0,5%) si è contrapposta la contrazione nella spesa pubblica (-0,5%), unita a quella ancor più forte nell' export (-1,5%).

Nel complesso il contributo alla crescita della componente estera netta è stato negativo (-0,3 punti percentuali) è stato compensato dall'apporto positivo della variazione delle scorte (+0,4 punti).

Nel trimestre il valore aggiunto creato nei comparti dell'agricoltura e dell'industria ha segnato una variazione della congiunturale negativa del valore aggiunto (-1,7% e -0,5%, rispettivamente), mentre il comparto dei servizi è cresciuto dello 0,4%.

L'andamento trimestrale del PIL italiano(*)											
	2022				2023				2024		
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	contr
PIL	0,2	1,4	0,4	-0,1	0,4	-0,1	0,3	0,1	0,3	0,2	-
Consumi privati	-0,8	2,0	2,2	-1,8	0,7	0,4	0,8	-1,4	0,3	0,2	+0,1
Spesa della P.A.	0,4	-0,8	-0,1	1,1	1,1	-0,9	0,1	0,7	0,0	-0,5	-0,1
Investimenti	2,8	1,5	0,4	1,1	2,1	0,2	1,3	2,0	0,4	0,3	+0,1
Abitazioni	4,2	1,5	-2,0	0,0	2,1	-0,2	3,5	3,5	-0,5	-1,1	-
Fabbricati	4,9	2,2	-0,4	0,0	1,9	-1,4	2,0	2,2	4,6	1,8	-
Impianti	1,6	1,3	3,1	1,7	2,6	1,1	-0,6	0,3	-1,6	1,1	-
Mezzi di trasporto	4,2	-3,2	5,7	6,2	10,0	2,8	6,3	-0,6	0,7	1,7	-
Variazione delle scorte											+0,4
Esportazioni	5,7	2,6	-0,2	1,6	-1,3	-0,9	0,9	1,1	0,0	-1,5	-0,3(**)
Importazioni	5,4	1,5	2,0	-2,8	1,4	0,4	-2,0	-0,1	-2,7	-0,6	-

(*) var. % rispetto al periodo precedente; (**) esportazioni nette. Fonte: ISTAT (set. 2024)

Le stime preliminari sull'andamento dell'indice dei prezzi per l'intera collettività (NIC) puntano a un ulteriore raffreddamento della dinamica inflattiva in Italia. Il 30 agosto l'indice ha segnato un aumento dello 0,2% rispetto al mese precedente e dell'1,1% rispetto ad agosto 2023; a luglio le variazioni erano state, rispettivamente, +0,4% e +1,3%.

Il lieve rallentamento è da ascrivere essenzialmente al calo dei beni energetici, che ha più che compensato gli aumenti in tutte le altre principali categorie merceologiche.

Nel periodo in esame la componente di fondo dell'inflazione (al netto degli energetici e degli alimentari freschi) è infatti aumentata del 2,0% (da +1,9% di luglio), quella al netto dei soli beni energetici dell'1,9% (da +1,8%).

Il quadro di previsione macroeconomico per l'Italia non ha subito variazioni di rilievo rispetto all'inizio dell'estate. Il panel di previsori professionisti monitorato da Consensus Economics punta a una crescita del PIL italiano pari a +0,8% nel 2024 e +1,0% nel 2025, invariata rispetto alle stime di metà luglio, così come i consumi delle famiglie (+0,2% e +1,0%). L'attività di investimento mostrerebbe invece maggiore vivacità (+2,5% e +1,3%; +0,6 e +0,4 punti percentuali in più rispetto alle precedenti stime).

Previsioni per l'economia italiana(*)					
	ISTAT	Consensus			
		18/09		Diff. 16/07(**)	
		2023	2024	2025	2024
PIL	0,7	0,8	1,0	0,0	0,0
Consumi delle famiglie	1,3	0,2	1,0	0,0	0,0
Consumi collettivi	-0,3	-	-	-	-
Investimenti fissi lordi	0,5	2,5	1,3	+0,6	+0,4
Esportazioni	0,5	-	-	-	-
Importazioni	1,0	-	-	-	-
Prezzi al consumo	6,0	1,2	1,8	-0,2	0,0
Tasso di disoccupazione(**)	7,7	7,2	7,2	-0,2	-0,1
Deficit/PIL(***)	-7,2	-	-	-	-

(*) Variazioni rispetto all'anno precedente; (**) rapporto % tra pop. in cerca di impiego e forza lavoro; (***)punti percentuali. Fonte: ISTAT (lug. 2024); Consensus Economics (set. 2024)

È ridimensionata ulteriormente la stima sull'inflazione, in entrambi gli anni ben al di sotto dell'obiettivo del 2%, mentre si ridurrebbe di ulteriori 0,2 e 0,1 punti percentuali il tasso di disoccupazione previsto nel biennio, già ai minimi storici da tempo.

I mercati delle materie prime

Le materie prime e il petrolio

Rimbalzano i prezzi delle materie prime; nuovo massimo storico dell'oro

Tra il 19 agosto e il 18 settembre, l'indice generale delle materie prime è rimbalzato segnando un discreto aumento (+1,3%), recuperando quasi completamente la flessione segnata il mese precedente; dal 1° gennaio 2024 la variazione cumulata dell'indice è positiva (+2,3%). Nel dettaglio dei principali comparti merceologici si osservano nel periodo aumenti negli indici dei metalli (+2,1%, +6,3% da inizio anno) e dei beni agricoli (+6,0%, -6,4%) che contribuiscono a compensare la nuova flessione dell'indice dei beni energetici (-4,8%, -6,9%).

Il prezzo del petrolio, nella varietà Brent, ha registrato lo scorso mese un vistoso calo (-7,2%) che ha portato la sua quotazione a \$73 al barile. Il prezzo dell'oro, considerato il principale bene rifugio e dunque un indicatore proxy del livello di incertezza globale, ha toccato un nuovo massimo storico, avvicinandosi alla soglia di \$2.600 l'oncia.



I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

La Fed taglia i tassi di mezzo punto; la BCE abbassa il tasso sui depositi

Il 12 settembre scorso il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea – l'organo di governo della Banca – ha annunciato la decisione di tagliare il tasso sui depositi di 0,25 punti percentuali. La riduzione segue la pausa decisa dal Consiglio nella riunione del 18 luglio e il ribasso (il primo dopo oltre 5 anni) operato il 6 giugno.

In seguito alla decisione della Banca di modificare l'assetto operativo per l'attuazione della politica monetaria, a partire dal 18 settembre il differenziale tra questo tasso e quello sulle operazioni di rifinanziamento principale sarà ridotto a 15 punti base. La differenza tra quest'ultimo e il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale rimarrà invece a 25 punti base. I tassi di riferimento sono dunque fissati a 3,50%, 3,65% e 3,90%, rispettivamente.

Le proiezioni più recenti sull'andamento dell'inflazione nell'area puntano a una rapida convergenza della dinamica dei prezzi al consumo verso il livello obiettivo del 2% entro il 2026. Nel 2024 e nel 2025 il tasso di incremento dell'indice generale dovrebbe assestarsi a +2,5% e +2,2%, rispettivamente. Le previsioni

sull'inflazione di fondo – calcolata su un paniere di prezzi che esclude i beni energetici e alimentari – sono invece state aggiornate lievemente al rialzo, in previsione della stabilizzazione dei prezzi dei beni energetici, in decisa e costante moderazione da mesi.

Le previsioni sull'economia reale hanno subito un leggero ridimensionamento, in seguito alla dinamica più debole del previsto nei consumi privati e negli investimenti. Il PIL dell'area è previsto crescere quest'anno dello 0,8%, dell'1,3% nel 2025 e dell'1,5% nel 2026.

In ambito di *forward guidance*, la BCE ha specificato che gli interventi futuri sul costo del denaro non seguiranno una traiettoria predeterminata, ma saranno decisi volta per volta in base ai dati più recenti sull'inflazione e l'efficacia del meccanismo di trasmissione.

La prossima riunione del Consiglio Direttivo si terrà il 17 ottobre.

Nella riunione del Federal Open Market Committee (FOMC) – l'organo di governo della Federal Reserve americana – che si è tenuta il 18 settembre è stato annunciato un taglio dei tassi ufficiali per la politica monetaria di 0,5 punti, spostando l'intervallo dei tassi sui Fed Funds nell'intervallo 4,75%-5,00%. Si tratta della prima misura di segno espansivo dopo quasi 3 anni di rialzi.

L'intervento si inserisce in un quadro macroeconomico ancora solido. Dal lato della domanda aggregata, rimane robusta la dinamica di consumi e investimenti privati. Il mercato del lavoro è ancora trainato dalla domanda, anche se nelle ultime settimane si è registrato un lieve rallentamento della creazione di nuovi posti di lavoro. Sul fronte dei prezzi, si sta consolidando la convergenza dell'inflazione verso il tasso obiettivo del 2%.

La decisione della Fed è in linea sia nel segno sia nell'entità con le aspettative degli operatori nelle ultime settimane, ed è stata accolta in modo ordinato e prevedibile dai mercati.

Durante la conferenza stampa non sono emersi particolari indicazioni in termini di *forward guidance*, che è rimasta genericamente sul principio che eventuali decisioni future saranno vincolate alla valutazione dei dati sull'andamento dell'inflazione, sullo stato dell'economia americana e sul quadro geopolitico.

La prossima riunione del (FOMC) si terrà il 6-7 novembre.

L'andamento del rischio paese

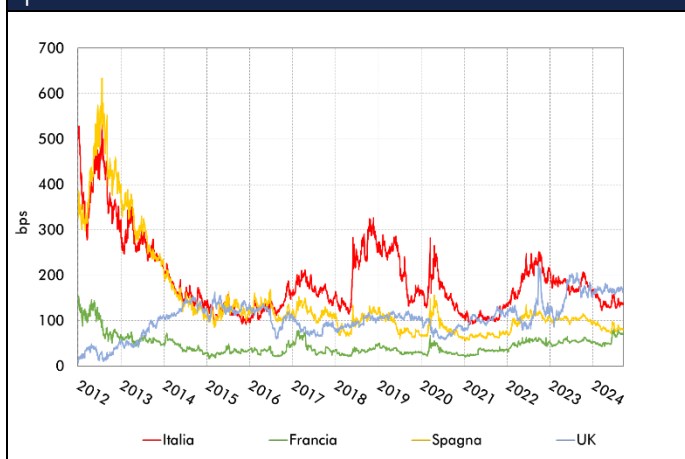
Flettono gli spread europei

Il 18 settembre la differenza tra il rendimento del titolo di Stato decennale rispetto al tasso di interesse offerto dal titolo di Stato tedesco della stessa durata – pari a 2,19%, in diminuzione rispetto al 19 agosto – era pari a 138 bps per l'Italia, stabile rispetto a 30 giorni prima.

Alla data il differenziale francese era pari a 73 bps (10 in meno rispetto al mese precedente) e quello spagnolo a 81 bps (3 punti in meno). È diminuito anche lo spread del Regno Unito (166 bps, -10 punti).

Alla stessa data 1 euro valeva 1,11 dollari, una sterlina 1,32 dollari.

Spread vs Bund a 10 anni



Fonte: Refinitiv

Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in borsa

In rialzo i titoli europei

Tra il 19 agosto e il 18 settembre l'indice azionario dell'area dell'euro è rimasto sostanzialmente stabile; dall'inizio del 2024 l'indice ha accumulato un incremento pari a +5,2%. Vi sono stati movimenti più apprezzabili negli indici relativi ai principali macrosettori, con l'indice bancario in aumento del 3,7% (+27,0%

Commissione permanente: Economia e Finanza | Direttore responsabile: Dario Focarelli | A cura di: Carlo Savino

ufficiostudi@ania.it | tel. +39.06.32688/649/634

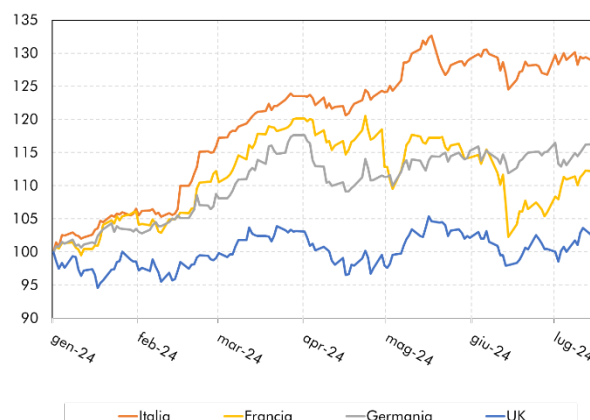
Chiuso con le informazioni disponibili il 20 settembre 2024

da inizio anno), quello assicurativo del 5,2% (+25,2%) e quello industriale dello 0,8% (+8,8%).

Indici settoriali dell'area dell'euro



Indici assicurativi dei principali paesi europei



Fonte: Refinitiv (31/12/2021 = 100)

Con la rilevante eccezione del Regno Unito, dove l'indice assicurativo ha segnato una leggera flessione (-1,2%, +1,7%), gli altri indici settoriali dei principali paesi hanno registrato ampi rialzi. In Italia l'indice del comparto è cresciuto del 7,4% (+39,3% da inizio 2024), in Francia dell'8% (+24,2%), in Germania del 5,4% (+24,8%).

La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione e il monitoraggio dei riscatti nel settore vita – luglio 2024

Nel mese di luglio la nuova produzione vita – polizze individuali – delle imprese italiane ed extra-UE è stata pari 8,5 miliardi, in aumento del 44,7% rispetto all'analogo mese del 2023, quando il volume di nuovi affari registrava un incremento annuo di appena lo 0,9%.

Tenuto conto anche dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 0,9 miliardi, in aumento del 73,2% rispetto a luglio 2023, i nuovi affari vita complessivi nel mese sono stati pari a 9,4 miliardi, registrando un incremento annuo del 47,0%.

La nuova produzione vita – polizze individuali

Anno	Mese	Mln €	Italiane ed extra UE		UE (L.S. e L.P.S.)*	
			Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.
			(1 mese)	(da inizio anno)		
2023**	lug.	5.889	0,9	-5,8	682	23,0
	ago.	4.131	8,5	-4,7	604	6,5
	set.	5.219	7,5	-3,7	505	-33,9
	ott.	5.528	-3,5	-3,6	664	-17,9
	nov.	5.669	-10,3	-4,3	623	-16,6
	dic.	5.768	-0,2	-3,9	639	-7,2
2024**	gen.	6.383	10,5	10,5	613	21,8
	feb.	7.457	11,8	11,2	863	53,7
	mar.	8.100	6,3	9,3	891	42,6
	apr.	7.481	40,8	15,9	806	59,3
	mag.	7.232	13,2	15,4	749	24,2
	giu.	7.858	23,3	16,7	682	23,9
	lug.	8.521	44,7	20,4	921	73,2

(*) : il dato include i premi raccolti in Italia da un campione di rappr. di imprese U.E. operanti in regime di libertà di stabilimento e in L.P.S..

(**) : il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato modificato con l'entrata di nuove compagnie e l'uscita di altre rappresentanze UE; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei. Fonte: ANIA

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di luglio i nuovi premi di ramo I

affendenti a polizze individuali sono stati pari a 5,8 miliardi (il 68% dell’intera nuova produzione vita), in crescita del 27,3% rispetto all’analogo mese del 2023. Positivo anche il trend della raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V, (+18,3% rispetto a luglio 2023), a fronte di un importo pari a 29 milioni. La restante quota della nuova produzione vita, pari al 31% del totale, ha riguardato il ramo III (nella forma esclusiva unit-linked) per 2,7 miliardi, più che raddoppiato rispetto a luglio 2023.

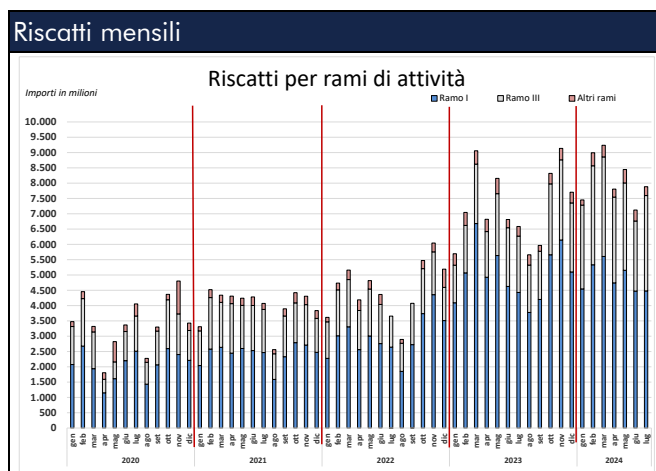
Con riferimento alle diverse tipologie di prodotti commercializzati, i nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali sono stati pari a 142 milioni, in aumento del 29,7% rispetto a luglio 2023, mentre quelli attinenti a forme di puro rischio sono ammontati a 98 milioni, con un incremento annuo del 20,3%. I nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e i PIR, si sono attestati nel mese di luglio a un importo pari a 2,6 miliardi, in aumento, per il quarto mese consecutivo, rispetto all’analogo mese dell’anno precedente (+33,9%), di cui il 60% afferente al ramo I e pari al 31% del totale new business del mese. Nello stesso periodo sono stati intermediati, per la maggior parte tramite sportelli bancari e postali, nuovi contratti PIR per un ammontare premi pari a 38 milioni, più che triplicato rispetto all’analogo mese del 2023.

Questi dati si possono confrontare con quelli dello stesso mese desunti dall’indagine campionaria (riguardante oltre il 90% del mercato Vita in termini di totale premi e oneri 2023, riproporzionati sul totale mercato) effettuata dall’Associazione per stimare il saldo netto, ossia la differenza tra entrate (premi contabilizzati) e uscite (pagamenti per riscatti, scadenze, rendite e sinistri) del totale mercato vita in Italia (lavoro diretto svolto da imprese italiane ed extra-UE).

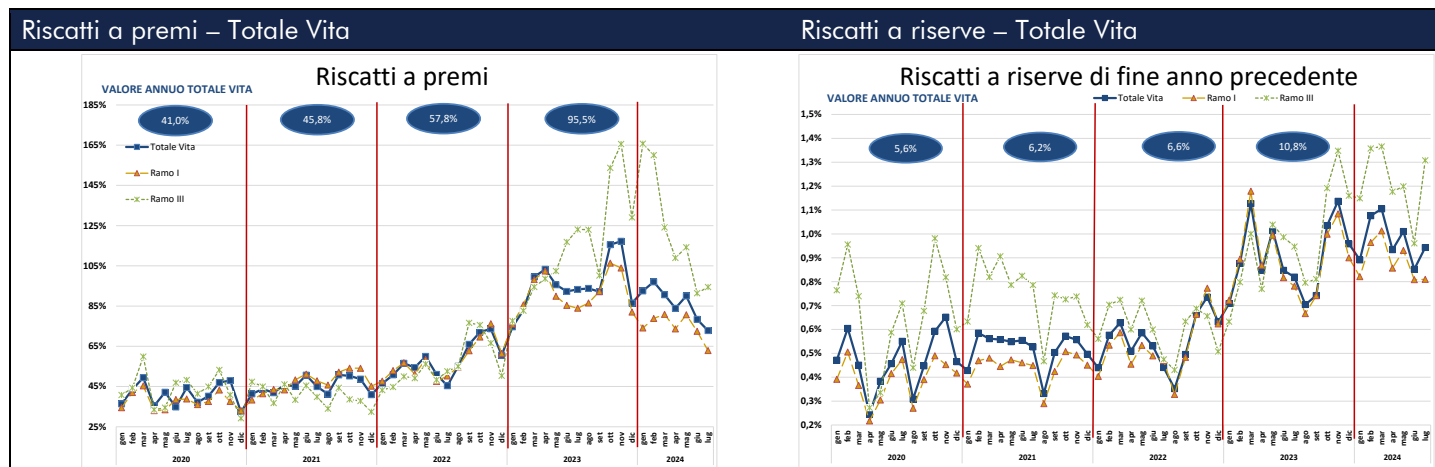
I risultati di questa indagine evidenziano che nel mese di luglio 2024 il volume dei premi contabilizzati (che rispetto ai premi di nuova produzione includono anche i premi periodici relativi a polizze sottoscritte in anni precedenti) è risultato in aumento rispetto all’analogo mese dell’anno precedente (+53%), a fronte di un ammontare pari a 10,8 miliardi. Per quanto concerne il monitoraggio degli importi riscattati dei contratti vita, nel mese di luglio si registra un ammontare pari a 7,9 miliardi (di cui 4,5 miliardi afferenti al ramo I), con un incremento annuo del 22%.

Per comprendere meglio l’andamento dei riscatti si può analizzare il loro rapporto rispetto al volume dei premi contabilizzati di ciascun mese degli ultimi anni (2020-2024), in cui si osserva un netto rialzo.

In particolare, per il totale Vita, nei primi mesi del 2023 tale indicatore cresce progressivamente fino ad aprile (103%), per poi registrare nei mesi successivi valori più contenuti (intorno al 92%), risalire bruscamente nel mese di ottobre/novembre (fino al 117%) e attestarsi all’86% nel mese di dicembre. Nei primi cinque mesi del 2024 si osserva un andamento altalenante con picchi di massimo fino al 97% nel mese di febbraio, per poi diminuire a giugno e ulteriormente a luglio, attestandosi al 73%.



Fonte: ANIA



Fonte: ANIA

È importante, tuttavia, notare come l'andamento di questo indicatore sia influenzato anche dalle variazioni dei premi contabilizzati. Per questa ragione, un altro modo di analizzare il fenomeno è quello di rapportare l'importo dei riscatti allo stock delle riserve matematiche dell'anno precedente, dal momento che quest'ultima voce di bilancio risulta negli anni meno volatile rispetto al volume dei premi.

Per il totale Vita, nel 2023 il ratio del volume dei riscatti sulle riserve dell'anno precedente risulta in significativa crescita fino al mese di marzo (1,13%), per poi scendere ad aprile/giugno e ancor più nel mese di agosto (0,70%); dal mese di settembre si osserva nuovamente un andamento altalenante con picchi di crescita fino all'1,14% nel mese di novembre, seguito poi da valori tendenzialmente più contenuti, toccando il valore minimo dello 0,85% nel mese di giugno 2024 ma risalire subito dopo allo 0,94% nel mese successivo.

I premi contabilizzati alla fine di giugno 2024 nel settore Danni

Alla fine di giugno 2024 i premi contabilizzati dalle imprese italiane e dalle rappresentanze estere sono stati pari a quasi 24 miliardi

Alla fine di giugno 2024 i premi totali (imprese italiane e rappresentanze) del portafoglio diretto italiano nel settore danni erano pari a 23,8 mld, in aumento del 7,9% rispetto alla fine del II trimestre del 2023, quando il settore registrava una crescita appena superiore (8,1%).

I premi danni a giugno 2024						
	Imprese italiane e rapp. extra-UE	Var. % '24/'23	Imprese rappresentanze UE	Var. % '24/'23	TOTALE	Var. % '24/'23
R.C. Autoveicoli	6.455	6,7	722	34,1	7.176	8,9
Corpi veicoli terrestri	2.232	13,6	266	29,8	2.498	15,2
Totale settore auto	8.686	8,4	988	32,9	9.674	10,5
Totale settore non auto	11.491	6,6	2.645	4,5	14.136	6,2
Totale settore danni	20.177	7,4	3.633	10,9	23.810	7,9

Valori in milioni. Fonte: ANIA

L'aumento su base annua registrato per il totale premi danni a fine giugno 2024 è la conseguenza di:

- un incremento del 10,5% nel settore Auto, appena inferiore all'aumento dell'11,1% che si registrava alla fine di marzo 2024; più specificatamente, nel comparto Auto, alla fine del mese di giugno, si è rilevato un incremento dell'8,9% dei premi del ramo R.C. Auto e si è confermato l'andamento particolarmente positivo (+15,2%) dei premi del ramo Corpi veicoli terrestri. La crescita del ramo R.C. Auto è coerente sia con l'aumento del numero dei veicoli assicurati (si stima che nei primi sei mesi del 2024 questi siano cresciuti dell'1,8% rispetto all'analogo periodo del 2023) sia con la crescita del premio medio rilevato da IVASS (per i contratti stipulati nel primo semestre del 2024 l'aumento è stato del +7,1% su base annua). L'aumento del premio medio è spiegabile in massima parte con l'elevata crescita dell'inflazione generale rilevata nell'ultimo biennio che, come fattore esogeno al settore assicurativo, ha determinato un incremento del costo dei sinistri sia in termini di manodopera e pezzi di ricambio (+6,0% nel 2023 e +2,4% nei primi sei mesi del 2024) sia in termini di adeguamento del risarcimento del danno biologico di lieve entità (+7,9% nel 2023 e +0,8% per il 2024). Il ramo Corpi veicoli terrestri (ossia le garanzie incendio/furto, kasko, eventi naturali e cristalli dei veicoli), con 2.498 mln di raccolta premi a fine giugno 2024, è cresciuto del 15,2% rispetto all'anno precedente, a conferma di quanto era risultato alla fine del 2023 (+13,6%) e alla fine di marzo (15,3%). Potrebbero aver contribuito a tale aumento sia l'aumento delle nuove immatricolazioni di autovetture confermato anche a fine giugno 2024 (+6%) sia i possibili allineamenti tecnici delle tariffe della garanzia furto, a causa di una ripresa consistente del fenomeno nell'ultimo biennio, e soprattutto delle coperture collegate agli eventi naturali e ai cristalli, a seguito degli eventi calamitosi sempre più frequenti che stanno colpendo l'Italia e che stanno determinando un aumento del costo della riassicurazione per le imprese;
- una crescita significativa dei rami danni diversi dal settore Auto, i cui premi hanno segnato una variazione del +6,2%, in lieve decelerazione rispetto a quanto risultava a fine marzo 2024 (+6,8%). Hanno contribuito a questo aumento tutti i rami assicurativi più rappresentativi in termini di premi: il

ramo R.C. Generale, con un volume premi di 2,8 miliardi, è cresciuto dello 0,9%; il ramo Malattia, con un volume premi di circa 2,4 mld, è cresciuto del 12,1%, confermando lo sviluppo sostenuto negli ultimi trimestri; il ramo Altri danni ai beni, con una crescita dell'8,6%, ha realizzato un volume premi di 2,3 mld; il ramo Infortuni con 2,1 mld è cresciuto del 2,0% e infine il ramo Incendio, con circa 1,7 mld, dell'11,6%.

Le sole rappresentanze di imprese con sede legale nei paesi europei a fine giugno 2024 hanno contabilizzato premi per 3,6 miliardi, in aumento del 10,9% rispetto a quanto rilevato nel 2023. La raccolta del settore Auto è risultata in aumento del 32,9% (era +39% a fine marzo 2024). Sono cresciuti in modo pronunciato sia i premi R.C. Auto (+34,1%) sia quelli del ramo Corpi veicoli terrestri (+29,8%). I premi del comparto Non Auto sono aumentati del 4,5%.

Il premio medio r.c. auto delle polizze rinnovate a giugno 2024

Il premio medio delle polizze rinnovate prima delle tasse è risultato in aumento, tra giugno 2023 e giugno 2024, da 320 a 337 euro (+5,3%), con un tasso di incremento sostanzialmente in linea con quanto registrato a marzo 2024 (+5,5%), ma in decelerazione rispetto a quanto rilevato a settembre 2023 (+6,8%) e a dicembre 2023 (+6,2%)

Sono disponibili i dati relativi all'andamento del premio medio per la copertura R.C. Auto per i contratti che sono giunti a rinnovo nel mese di giugno 2024. I premi oggetto di questa rilevazione sono in prevalenza quelli riportati nella comunicazione scritta che l'impresa invia all'assicurato almeno 30 giorni prima della scadenza annua del contratto. All'indagine campionaria ha partecipato una considerevole quota di mercato di imprese operanti in tale ramo (circa l'85% in termini di raccolta premi).

I premi rilevati non includono le imposte e il contributo al Servizio Sanitario Nazionale.

Monitoraggio dei premi r.c. auto in scadenza nel mese e nell'anno – marzo 2024

Settore	Num. Di contratti (.000)	Premi emessi nel mese (.000 euro)	Premio medio (escluse tasse) (euro)	Var. % marzo 2023
TOTALE CONTRATTI	2.778	935.074	337	+5,3
<i>di cui:</i>				
Autovetture ad uso privato	1.976	688.580	348	+4,7
Motocicli ad uso privato	313	74.926	240	+11,2
Ciclomotori ad uso privato	90	13.881	155	+5,0

Fonte: ANIA

In particolare, a giugno 2024 sono stati rilevati circa 2,8 milioni di contratti per un ammontare di premi pari a 935 milioni di euro: il 71,1% dei contratti ha riguardato il settore delle autovetture, l'11,3% quello dei motocicli e il 3,2% quello dei ciclomotori. Occorre evidenziare che la rilevazione considera le sole polizze che giungono al rinnovo nei portafogli delle imprese, di cui si conosce il premio pagato nell'annualità precedente. Si escludono, quindi, i nuovi contratti assunti nel mese che, almeno in parte, si riferiscono ad assicurati che cambiano compagnia per ottenere un premio in media inferiore a quello che si può ottenere non cambiando impresa. Per tale ragione le variazioni medie di premio riportate nella tabella possono lievemente differire da quelle che effettivamente si rilevano per tutti gli assicurati.

Per il totale dei contratti censiti nel mese di giugno 2024 il premio medio delle polizze rinnovate prima delle tasse è risultato in aumento, tra giugno 2023 e giugno 2024, da 320 a 337 euro (+5,3%), con un tasso di incremento sostanzialmente in linea con quanto registrato a marzo 2024 (+5,5%), ma in decelerazione rispetto a quanto rilevato a settembre 2023 e a dicembre 2023.

L'andamento del premio medio è stato influenzato in massima parte dall'incremento del costo medio dei sinistri in connessione con l'aumento generale dell'inflazione. Nella media degli ultimi dodici mesi l'indice nazionale ISTAT dei prezzi al consumo per l'intera collettività (al lordo dei tabacchi) è cresciuto del 2,0% e quello dei pezzi di ricambio e accessori per mezzi di trasporto privati del 4,2%. A ciò si aggiunge la forte rivalutazione del risarcimento per i danni alla persona fino a 9 punti di invalidità che (per legge) è stato rivisto al rialzo del +7,9% da aprile 2023 e di un ulteriore +0,8% da aprile 2024.

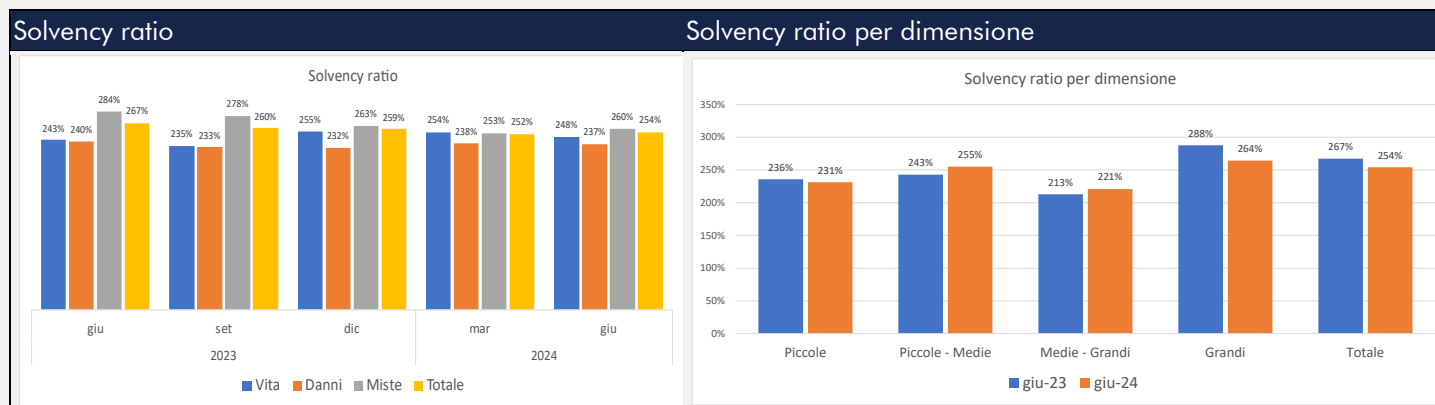
La crescita del premio medio ha riguardato tutte le categorie di veicoli analizzate: il premio medio delle autovetture risulta in crescita del 4,7%, passando da 333 a 348 euro, il premio medio dei motocicli ha segnato una crescita dell'11,2% (da 215 a 240 euro) e quello dei ciclomotori ha registrato una variazione del +5,0%, arrivando a 155 euro (era 147 euro a giugno 2023).

I risultati dell'analisi vengono confermati anche dalla rilevazione che mensilmente viene effettuata dall'ISTAT. Occorre segnalare a tal proposito che, a partire dal mese di gennaio 2024, per la determinazione dell'indice relativo ai prezzi dell'assicurazione R.C. Auto, ISTAT ha abbandonato la vecchia metodologia che prevedeva la rilevazione diretta dei prezzi di listino per un numero prefissato di profili, attraverso un numero limitato di quotazioni e non per tutte le province italiane (79 su 107). La determinazione dell'indice, che rientra nell'indagine nazionale dei prezzi al consumo, utilizza ora la banca dati IPER di IVASS che si basa sui premi effettivamente pagati da un campione rappresentativo di tutti gli assicurati (circa 8 milioni all'anno), a vantaggio dell'accuratezza della stima dell'indice per questo servizio. I dati dell'Istituto segnalano che a giugno 2024 la variazione tendenziale dell'indice a 12 mesi mostra un valore positivo e pari a +6,2%, che è coerente e in linea con quanto risulta dalla rilevazione ANIA.

La solvibilità del settore assicurativo

A fine giugno 2024, il Solvency ratio del settore assicurativo è stato pari al 254%

Tale indicatore misura quanto i mezzi propri delle imprese siano adeguati a far fronte ai rischi tecnico/finanziari specifici del settore assicurativo; viene calcolato mettendo a rapporto i fondi propri ammissibili (pari a circa 151,9 miliardi, in contrazione rispetto a giugno 2023) e il Solvency Capital Requirement (SCR, pari a quasi 60 miliardi, in aumento rispetto ad un anno prima). Nella figura seguente è rappresentata l'evoluzione trimestrale dell'indicatore nell'ultimo anno per settore di attività. Da fine giugno 2023 a fine giugno 2024 il Solvency ratio complessivo è sceso da 267% a 254%.



(*)Piccole: premi < 0,3mld; Piccole-Medie: 0,3mld ≤ premi < 1,0mld; Medie-Grandi: 1,0mld ≤ premi < 4,5mld; Grandi: premi ≥ 4,5mld. Fonte: ANIA

L'analisi per settore di attività evidenzia come nel medesimo periodo vi sia stato un lieve decremento per le imprese Danni, il cui indicatore è passato da 240% a 237% e un lieve incremento per le imprese Vita passate dal 243% a 248%. Più impattante (per dimensione di impresa) l'andamento delle imprese Miste che registrano, invece, un decremento dell'indicatore più rilevante, passato da 284% a fine giugno 2023 a 260% a fine giugno 2024.

Il Solvency ratio è stato anche analizzato per dimensione (premi contabilizzati) di impresa. L'indicatore è risultato in lieve aumento per tutte le imprese nella fascia media (premi compresi tra 300 milioni e 4,5 miliardi) e in diminuzione per le piccole e grandi imprese; in particolare, per quest'ultima classe, l'indicatore è passato da 288% di fine giugno 2023 a 264% a fine giugno 2024.

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE							
Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2021	I	37.092	7,9	8.217	0,9	28.875	10,0
	II	72.654	13,7	16.782	2,3	55.872	17,6
	III	102.429	8,6	23.860	2,0	78.569	10,8
	IV	140.019	3,8	34.145	1,8	105.873	4,5
2022	I	34.747	-6,3	8.524	3,7	26.223	-9,2
	II	68.063	-6,3	17.576	4,7	50.487	-9,6
	III	94.894	-7,4	25.001	4,8	69.893	-11,0
	IV	129.944	-7,2	35.676	4,6	94.268	-11,0
2023	I	34.506	-0,7	9.286	8,9	25.220	-3,8
	II	66.526	-2,2	18.792	7,0	47.734	-5,5
	III	93.941	-1,0	26.637	6,6	67.304	-3,7
	IV	129.230	-0,7	38.028	6,6	91.203	-3,5
2024	I	37.480	8,8	9.967	7,8	27.513	9,1
	II	75.709	13,8	20.177	7,4	55.532	16,3

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE-Rami danni (1)									
Anno	Trimestre	R.c. obbligatoria		Corpi veicoli terrestri		Trasporti		Property	
		Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%
2021	I	2.964	-4,8	832	6,0	123	-2,6	1.721	4,6
	II	6.055	-4,8	1.693	11,1	241	2,2	3.749	5,5
	III	8.787	-5,1	2.431	8,3	337	0,6	5.286	6,5
	IV	11.926	-4,5	3.346	6,5	451	5,0	7.954	6,0
2022	I	2.870	-3,2	867	4,2	132	7,0	1.838	6,8
	II	5.900	-2,6	1.767	4,4	279	15,7	4.069	8,6
	III	8.541	-2,8	2.546	4,8	401	19,0	5.800	9,8
	IV	11.664	-2,1	3.543	6,3	513	13,8	8.614	8,3
2023	I	2.951	2,8	991	14,6	158	19,5	1.998	8,3
	II	6.071	2,9	1.964	11,5	301	7,8	4.376	7,5
	III	8.833	3,4	2.824	11,1	422	5,3	6.209	7,0
	IV	12.164	4,3	3.973	12,1	544	6,0	9.202	6,8
2024	I	3.154	7,1	1.116	13,5	168	6,8	2.169	9,2
	II	6.478	6,7	2.232	13,6	301	0,1	4.786	9,4

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

(1) R.c. obbligatoria comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni							
Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%
2021	I	1.679	2,1	763	8,7	134	6,6
	II	3.183	5,2	1.578	7,7	283	15,8
	III	4.413	5,8	2.187	7,2	420	13,8
	IV	6.428	4,4	3.466	5,2	574	11,5
2022	I	1.796	7,0	867	13,7	154	14,7
	II	3.458	8,6	1.784	12,8	318	12,4
	III	4.815	9,1	2.432	10,9	465	13,3
	IV	6.957	8,3	3.751	8,2	634	10,5
2023	I	2.048	13,8	971	12,0	170	10,3
	II	3.775	9,2	1.950	9,3	356	11,9
	III	5.199	8,0	2.632	8,2	517	11,2
	IV	7.425	6,7	4.016	7,1	703	10,8
2024	I	2.178	7,0	1.011	4,4	171	0,9
	II	4.045	7,1	1.983	1,7	353	-0,8

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA							
Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)			
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente
MEDIA 2016		96,8	0,0	367	-4,9	367	-5,0
MEDIA 2017		98,1	1,4	356	-2,8	356	-3,0
MEDIA 2018		99,0	1,0	352	-1,0	353	-0,9
MEDIA 2019		98,7	-0,3	349	-1,1	350	-0,9
MEDIA 2020		97,9	-0,8	335	-3,8	336	-3,8
2021	Marzo	97,0	-1,3	318	-6,3	321	-6,6
	Giugno	96,5	-1,6	312	-4,2	323	-4,0
	Settembre	96,0	-2,1	319	-2,1	323	-2,0
	Dicembre	95,8	-1,5	338	-3,3	324	-3,3
MEDIA 2021		96,4	-1,5	322	-4,0	323	-4,0
2022	Marzo	95,7	-1,3	307	-3,6	310	-3,5
	Giugno	95,5	-1,0	303	-2,8	314	-3,0
	Settembre	95,8	-0,2	311	-2,6	315	-2,7
	Dicembre	96,0	0,2	336	-0,6	322	-0,7
MEDIA 2022		95,7	-0,7	314	-2,4	315	-2,5
2023	Marzo	97,2	1,1	316	3,0	321	3,6
	Giugno	98,4	2,5	320	5,3	333	6,1
	Settembre	99,6	3,6	332	6,8	337	7,2
	Dicembre	100,2	4,1	357	6,2	343	6,5
MEDIA 2023		98,4	2,8	331	5,4	334	5,9
2024	Marzo	102,5	5,5	333	5,5	337	5,2
	Giugno	103,2	6,2	337	5,3	348	4,7

(*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi in scadenza nel mese

Commissione permanente: Economia e Finanza | Direttore responsabile: Dario Focarelli | A cura di: Carlo Savino

ufficiostudi@ania.it | tel. +39.06.32688/649/634

Chiuso con le informazioni disponibili il 20 settembre 2024

Nuova produzione Vita – Polizze individuali							
Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)*		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2023**	Giugno	6.375	-9,1	-6,8	685	-4,2	-28,2
	Luglio	5.889	0,9	-5,8	682	23,0	-23,6
	Agosto	4.131	8,5	-4,7	604	6,5	-21,1
	Settembre	5.219	7,5	-3,7	505	-33,9	-22,4
	Ottobre	5.528	-3,5	-3,6	664	-17,9	-22,0
	Novembre	5.669	-10,3	-4,3	623	-16,6	-21,5
2024**	Dicembre	5.768	-0,2	-3,9	639	-7,2	-20,5
	Gennaio	6.383	10,5	10,5	613	21,8	21,8
	Febbraio	7.457	11,8	11,2	863	53,7	38,6
	Marzo	8.100	6,3	9,3	891	42,6	40,1
	Aprile	7.481	40,8	15,9	806	59,3	44,5
	Maggio	7.232	13,2	15,4	749	24,2	40,1
	Giugno	7.858	23,3	16,7	682	23,9	37,5
	Luglio	8.521	44,7	20,4	921	73,2	42,4

(*): il dato include i premi raccolti in Italia da un campione di rappresentanze di imprese U.E. operanti in regime di libertà di stabilimento e di libera prestazione di servizi.

(**): il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato modificato con l'entrata di nuove compagnie e l'uscita di altre rappresentanze UE; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali (Imprese italiane ed extra-U.E.)							
Anno	Mese	Ramo I			Ramo III		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2023	Giugno	4.993	6,8	14,2	1.349	-40,9	-43,4
	Luglio	4.552	9,5	13,6	1.293	-18,6	-41,0
	Agosto	3.199	28,1	14,7	909	-28,1	-40,1
	Settembre	4.268	24,4	15,6	924	-33,4	-39,6
	Ottobre	4.445	6,3	14,7	1.051	-29,7	-38,9
	Novembre	4.522	-2,6	12,9	1.110	-30,6	-38,3
2024	Dicembre	4.582	8,0	12,4	1.093	-25,0	-37,5
	Gennaio	5.158	15,7	15,7	1.154	-3,7	-3,7
	Febbraio	5.712	11,2	13,3	1.708	14,5	6,4
	Marzo	5.943	2,7	9,3	2.063	15,4	10,0
	Aprile	5.307	28,8	13,4	2.104	84,3	25,1
	Maggio	5.192	5,4	11,8	1.977	38,4	27,8
	Giugno	5.701	14,2	12,2	2.128	57,7	32,6
	Luglio	5.795	27,3	14,2	2.672	106,7	42,5

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Ania

Associazione Nazionale
fra le Imprese Assicuratrici

TRENDS – Newsletter dell'ufficio studi

Anno XX | numero 7 | settembre 2024



***Per accedere al sito dell'Associazione cliccare
qui: [ANIA – Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici](#)***

La invitiamo a prendere visione dell'informativa in materia di trattamento dei dati personali disponibile al seguente [Link](#), e laddove non fosse interessato a ricevere comunicazioni simili o per esercitare i Suoi diritti (tra cui accedere, aggiornare, cancellare i dati etc.) [CLICCARE QUI](#)

Ai sensi del Nuovo Regolamento UE 2016/679 (GDPR), si precisa che le informazioni contenute in questo messaggio e negli eventuali allegati sono riservate e per uso esclusivo del destinatario. Qualsiasi diffusione, distribuzione o copia della presente comunicazione non autorizzata per iscritto è severamente proibita ed espongono il responsabile alle relative conseguenze civili e penali. Chiunque riceva questo messaggio per errore, è pregato di distruggerlo insieme agli eventuali allegati, non trattenendone copia, e di informare immediatamente il mittente.

Under the new EU General Data Protection Regulation 2016/679 (GDPR), information contained in this email and any attachments may be privileged or confidential and intended for the exclusive use of the original recipient. Any unauthorised copying, disclosure or distribution is strictly forbidden and may be unlawful. If you have received this email by mistake, please advise the sender immediately and delete the email and any attachments, including emptying your deleted email box.

Commissione permanente: Economia e Finanza | Direttore responsabile: Dario Focarelli | A cura di: Carlo Savino

E-mail: ufficiostudi@ania.it | tel. +39.06.32688/649

Chiuso con le informazioni disponibili il 20 settembre 2024